

→ **Lo scandaloso fallo di mano** di Henry c'è, ma il risultato che qualifica la Francia non cambia

→ **L'Irlanda si rivolge alla Fifa**, Brady contro Platini: per il premier Cowen «partita da rigiocare»

Francia: vergogna mondiale Il furto rimane, amaro il Trap

«Sarà impossibile rigiocare la partita»: questo l'amaro commento di Giovanni Trapattoni, ct dell'Irlanda, che nel match contro la Francia ha visto sfumare la qualificazione al Mondiale a causa di un errore arbitrale.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Il furto di Saint Denis non sarà riparato, non su un campo di calcio. La Fifa oppone il suo no alle richieste ufficiali della Federcalcio e del premier irlandese, Brian Cowen. I 120 minuti dello Stade de France restano, resta nella storia un colpo di mano, fraudolento e volontario, di Thierry Henry, al minuto 103. Tutti hanno visto, in tutto lo stadio, in tutto il mondo. Non l'arbitro Hansson. Che lascia andare, che lascia colpire di testa Gallas, che manda a casa l'indomita, coraggiosa, epica Irlanda del Trap e promuove al Sudafrica una orrenda Francia. 1-1 è il risultato finale. È e sarà.

UNA PATITA RUBATA

«La mano di Dio, parte seconda» titola l'*Irish Times*, Henry che sorride e il Trap che mostra il braccio, Given, Kilbane, tutti intorno all'arbitro svedese che impeccabile torna a centrocampo. Secondo l'*Irish Independent*, «Henry avrà questo gol sulla coscienza per tutta la vita». L'interessato dà un'altra versione: «Squillaci colpisce di testa, io vado incontro al pallone, lo tocco con la mano, l'arbitro non fischia, continuo a giocare, non posso dire che il mani non ci sia stato, solo che non è stato volontario». Gioia spezzata, alterata? «No no, siamo qualificati».

Un'Irlanda colossale. Vicinissima tante volte al secondo gol, messa in campo con sapienza dal vecchio, immenso Giovanni Trapattoni, che alla vigilia aveva detto «noi irlandesi siamo duri a morire». E muore in piedi questa piccola, modesta, grandissima nazionale del Trap, esaltata dalla stampa irlandese, celebrata in



Il fermo immagine che evidenzia il tocco di mano di Henry

Mondiali 2010

Ultimo posto all'Uruguay Ecco le squadre qualificate

■ L'Uruguay è la 32esima e ultima squadra a qualificarsi per i mondiali del 2010 in Sudafrica. I sudamericani hanno pareggiato per 1-1 contro il Costa Rica e basta per passare il turno visto che all'andata a San José l'Uruguay aveva vinto 1-0. Entrambi i gol nella ripresa: al 25' a segno i padroni di casa con Abreu e 4' più tardi il pareggio di Centeno. Ecco le 32 nazionali qualificate per i Mondiali di Sudafrica 2010: Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Olanda, Portogallo, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Uruguay, Honduras, Messico, Usa, Algeria, Camerun, Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria, Sudafrica, Australia, Corea del Nord, Corea del Sud, Giappone e Nuova Zelanda.

Francia, vincitrice morale del doppio confronto. Esce male il Trap nel giorno di uno dei suoi massimi capolavori di una carriera inimitabile. E dice che «se l'arbitro avesse chiesto direttamente ad Henry del fallo di mano, il francese l'avrebbe ammesso», però Henry festeggiava come un ragazzino mentre Trapattoni chiamava a sé il quarto uomo e pareva un flashback, sette anni fa, Corea del Sud, Moreno, altri gol fatti, sbagliati, divorati, altra sconfitta, lo stesso Trap, la stessa (inu-

Critiche transalpine

Domina la lezione dei verdi a Domenech "L'Equipe": «Catastrofici»

tile) acqua benedetta. E mentre il Trap parla di «mancato fairplay», il suo assistente Liam Brady aggiunge veleno ricordando «l'improvvisa comparsa delle teste di serie nei sorteggi

alla vigilia degli spareggi, e poi questo arbitraggio: è chiaro, Platini voleva al Mondiale la Francia. Francia e Portogallo. Ci sono riusciti, ma questa partita è da rifare». «Ci fosse almeno la prova tv come nel rugby» scrive l'*Irish Times*, ma è uno sparo a salve, la Fifa sarà per sempre contraria. La lezione del Trap a Domenech domina anche sui giornali francesi. «Catastrofica» la Francia secondo l'*Equipe*. Una catastrofe accentuata dall'immensa confusione mentale del ct, messo in discussione da tutta la stampa. Dissennato, tanto da lasciare fuori Trezeguet, Mexes, Frey, in panca Benzema, in campo l'impresentabile Gignac e una squadra iperoffensiva, aperta al saggio, proverbiale contropiede del Trap. Di Giovanni O'Trapattoni, irlandese d'adozione, martire di Saint Denis. «Avrei preferito perdere ai rigori» dice, trattenendo a stento le lacrime. La lezione del «Meister» resta, epica, colossale, imperfetta. ❖